

## **Gestione dei richiedenti asilo: la Valtrompia messa alle strette**

# **L'EMERGENZA SBARCHI. Le reazioni alle stringenti richieste arrivate dalla Prefettura**

## **Gestione dei richiedenti asilo: la Valtrompia messa alle strette**

**Lumezzane e Concesio verso la micro accoglienza  
ma c'è un problema condiviso con Villa Carcina:  
ai Comuni mancano spazi idonei per i profughi**



Le guerre «ufficiali» o non dichiarate continuano, e l'ondata senza precedenti di profughi, ovviamente, non si ferma. Anche la Valtrompia è chiamata a dare risposte, e durante l'incontro coi sindaci di inizio settimana, il prefetto di Brescia ha rimarcato la necessità di trovare spazi disponibili per poter accogliere nuovi esodi. «Il prefetto ci ha testimoniato le difficoltà che ci sono e che

potrebbero arrivare: lo ha fatto senza giri di parole con una franchezza che gli fa onore - dichiara il sindaco di Concesio Stefano Retali -. La situazione è difficile; il timore è che a breve ci siano altri flussi importanti da dover gestire». A tutti i Comuni bresciani è stata chiesta la disponibilità, ma molti enti locali non hanno immobili da mettere a disposizione per l'emergenza, quindi si presenta la necessità di pensare a un progetto condiviso con cooperative e associazioni. «ANCHE il nostro ente non dispone di spazi di proprietà utilizzabili, e dovremo coinvolgere le realtà del territorio e la parrocchia per poter praticare l'unico modello sostenibile, cioè la micro accoglienza - prosegue Retali -. Sono le grandi concentrazioni che creano problemi, non i piccoli gruppi». Concesio si mette quindi a disposizione per sedersi a un tavolo e studiare un progetto con valenza sociale che possa anche valorizzare l'arrivo di queste persone. Pare chiaro che ogni considerazione deve andare oltre le valutazioni soggettive o politiche, e che è necessario agire. Anche il sindaco di Lumezzane abbraccia la posizione di Concesio, e durante l'appuntamento ha ribadito il suo sì alla micro accoglienza, ricordando però che in Valgobbia, e in generale in Valtrompia, ci sono già stranieri ospitati con lo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Quindi tutti concordi nel dire che l'emergenza è in qualche modo da gestire, il problema sarà come procedere. A CAUSA di un malanno di stagione Gianmaria Giraudini, sindaco di Villa Carcina, non ha potuto partecipare all'incontro organizzato in Prefettura, ma aveva già esposto la sua posizione: «Se i posti non li ho non li posso inventare - ricorda il primo cittadino -. Ho settanta famiglie, italiane e straniere, in lista d'attesa per avere un alloggio e non riesco a far fronte nemmeno a queste istanze. Non abbiamo spazi da mettere a disposizione, quindi risulta difficile creare illusioni». «Resto favorevole all'idea di un progetto con le realtà del territorio - conclude Giraudini -, ma ho già sondato il terreno sia con don Cesare sia con alcuni privati e nessuno, per ora, ha posto alla mia attenzione spazi liberi e utilizzabili per questa particolare necessità». o